Num. 283

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	58	26	14

TORINO, Mercoledì 30 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Novembre	742,80	42,1	742 14	+ 4 6	+ 6,0	+ 9 8	+ 3,1	+ 5 2	+ 5 4	+ 0,2	O.S.O.	O.S.O.	N.E.	Sereno con neb.	Coperto chiaro	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 NOVEMBRE 1864

Il N. 2005 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 10 della legge 29 maggio 1864, n. 1797;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 29 maggio 1864, n. 1797, colla quale sono abolite le Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri, visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 29 maggio 1864, n. 1797, colla quale sono abolite le Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri.

Art. 1. A cominciare dal 1 o gennaio 1865 sarà libero il lavoro per cui le abolite Corporazioni possedevano privilegio.

Art. 2. Nei Comuni ove esistono Corporazioni privilegiate, dovranno i Municipii, prima del 20 dicembre 1864, deliberare se intendano sottoporre all'approvazione del Governo speciali regolamenti relativi al lavoro nei porti, ponti e calate. In caso affermativo dovranno sentire in proposito le Camere di commercio e d'arti.

Art. 3. In tutti quei luoghi dove il servizio di facchinaggio di dogana di porto-franco trovasi attualmente affidato a Corporazioni privilegiate, le Camere di commercio e d'arti saranno in obbligo di proporre, prima del 20 dicembre 1864, consimili regolamenti per quanto riguarda il servizio nei suddetti luoghi, coordinandoli al regolamento generale per il servizio del facchinaggio di dogana approvato sopra proposta del Ministro delle Finanze.

Art. 4. Gli attuali Capi delle Corporazioni privilegiate dovranno nella prima quindicina del mese di gennaio anno 1865 presentare ai Municipii locali un esatto elenco dei componenti le soppresse Corporazioni ed un particolareggiato inventario sì dell'attivo che del passivo di esse.

Dovranno eziandio presentare uno specchio delle persone che al 31 dicembre 1864 ricevevano dalla Corporazione pensioni, sussidi o stipendi per qualsivoglia causa.

Art. 5. I Capi e gli Amministratori delle Corporazioni abolite che si troveranno in uffizio al 31 dicembre 1864, non potranno essere rinnovati, e conserveranno le loro attribuzioni, per quanto riguarda l'amministrazione economica e la tutela degl'interessi delle Corporazioni, sino a che ogni pendenza non sia condotta a termine, ed in ogni caso non più tardi del 30 giugno 1865, alla quale epoca le carte tutte e i fondi saranno consegnati ai Municipii locali.

Art. 6. Qualora le persone ammesse al lavoro nei luoghi ove prima esercitavano il loro privilegio le abolite Corporazioni non potessero immediatamente, a cominciare dal 1.o gennaio 1865, far fronte al pagamento dei sussidi dovuti dalle stesse Corporazioni in favore delle vedove, degli orfani e degli impotenti al lavoro, i Municipii saranno chiamati ad anticipare le somme necessarie, salvo ad ottenerne il rimborso dallo Stato e dalle Camere di commercio e d'arti, per la parte posta a carico dello Stato e della Camera.

Art. 7. Nel caso che i Municipii non potessero soddisfare interamente all'obbligo loro fatto dal precedente articolo dovranno in tempo utile domandare al Governo gli opportuni provvedimenti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
TORELLI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 16 novembre 1864.

Sire,

Il R. Decreto in data 25 maggio 1862 stabilisce che alla carica di segretario presso il Consiglio d'Ammiragliato possa esservi chiamato un ufficiale superiore sia del o Stato-maggiore della R. Marina, sia dello Stato-maggiore dei porti, e ciò in modificazione al primitivo Decreto organico che istituiva il predetto Consiglio con la data 21 febbraio 1861.

Può quindi avvenire che a segretario dell'Ammiragliato sia chiamato un capitano di vascello; e siccome tra i membri del Consiglio havvi un commissario generale la cui assimilazione corrisponde al grado predetto, ne avviene che il capitano di vascello segretario non avendo voto si troverebbe in una posizione inferiore all'assimilato membro del Consiglio. Questo fatto si verificherebbe pur anco nel caso in cui a membro dell'Ammiragliato venisse chiamato qualche capitano di vascello a tenore dell'art. 1 del R. Decreto 21 febbraio 1861 e che desso si trovasse meno anziano del capitano di vascello segretario.

A togliere cotali inconvenienti che per rispetto alle esigenze militari assumono un carattere d'importanza, il Riferente si onora sottoporre alla sanzione della M. V. l'unito schema di Decreto che regola la posizione del segretario nel Consiglio d'Ammiragliato, poichè mentre al capitano di vascello segretario si concederebbe voto deliberativo nel Consiglio, al capitano di fregata gli si darebbe soltanto voto consultivo onde il Consiglio potesse legalmente giovarsi anche delle cognizioni ed esperienze di cotale ufficiale superiore della Marina.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto in data 21 febbraio 1861 che istituisce un Consiglio d'Ammiragliato;

Visto il R. Decreto 25 maggio 1862 che determina la destinazione d'un Ufficiale Superiore di Marina alle funzioni di Segretario del Consiglio d'Ammiragliato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro degli Affari Esteri, Presidente del Consiglio, ed incaricato interinalmente del portafoglio della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Qualora l'Ufficiale Superiore di Marina Segretario del Consiglio d'Ammiragliato sia un Capitano di Vascello, esso, a somiglianza dei Membri di detto Consiglio, avrà nel medesimo voto deliberativo.

Art. 2. Se il predetto Ufficiale Superiore destinato a Segretario del Consiglio d'Ammiragliato fosse un Capitano di Fregata, esso avrà nel Consiglio medesimo invece voto consultivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

Il N. 2009 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 2010 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 115 della legge 20 marzo 1854;

Visto l'art. 1 della legge 31 luglio 1864, colla quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le Provincie dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli inscritti appartenenti alla leva sulla classe 1844 è fissata in lire tremila, oltre a lire duecento per fondo di massa e corredo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 ottobre e delli 6 e 13 novembre 1864:

23 ottobre

Saccone Antonino, segretario al mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto, collocato a riposo a far tempo dal 1.o novembre 1864;

Allegra Gaetano, id. di Sant'Agata di Militello, traslocato nella stessa qualità a quello di Barcellona Pozzo di Gotto;

D'Angiolini Giovanni, sost. segr. al mand. Priorato in Messina, nominato segr. al mand. di Sant'Agata di Militello;

Romano Giuseppe, segr. al mand. di Gazzi, collocato a riposo a far tempo dal 1.o novembre 1864;

Tornatola Stellario, id. di Francavilla di Sicilia, traslocato nella stessa qualità al mand. di Gazzi;

Longo Giacomo, sost. segr. al mand. di Gazzi, nominato reggente la segreteria del mand. di Francavilla di Sicilia;

Rizzotti Antonino, commesso di 2.a classe al mandam. Arcivescovado in Messina, nominato sost. segr. al mand. Priorato in Messina;

Spagnolio Francesco, id. di 3.a classe id. Priorato in Messina, id. id. di Gazzi.

6 novembre

Petrelli-Drago Gaetano, segr. al mand. di Raccuja, traslocato nella stessa qualità a quello di Naso;

Anzà Diego, id. di Naso, id. di Raccuja;

Aredelia Giambattista, id. di Scicli, collocato a riposo in seguito di sua domanda dal 1.o dicembre 1864;

Russo Salvatore, id. di Belpasso, id. id.

13 novembre

Amato Giambattista, sost. segr. al mand. di Francofonte, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1.o dicembre 1864;

Nardini Giuseppe, segr. al trib. di circondario d'Ascoli-Piceno, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Toesca Luigi, sost. segr. id. di Pavullo, tramutato presso quello d'Ancona;

Sparano Giacomo, già aggiunto cancelliere alla giudicatura di Carrara, ora in disponibilità ed applicato alla segreteria del trib. di circondario in Massa, nominato sost. segr. del tribunale del circondario di Pavullo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 6 e 9 novembre 1864:

6 novembre

Sartorio Clausi Vincenzo, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Napoli, nominato reggente la procura generale presso la Corte di appello di Aquila;

Chiaja Giovanni, id. di Trani, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

9 novembre

Albarella D'Afflitto avv. Vincenzo, già sost. avv. dei poveri di 1.a categoria, nominato sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Aquila;

Canè avv. Ciro, sost. proc. del Re presso il trib. di Perugia, nominato sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna.

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259, 262 e 264)

V.

L'uomo dagli occhiali, che era il signor Agapito Lima in persona, salutò per primo il giovinotto che gli si accostava, e levando il suo berretto di pelle di lontra, mostrò un cranio pelato come un ginocchio.

— Il signore cerca di qualche cosa o di qualcheduno? Diss'egli, senza lasciar tempo a Gaetano di aprir bocca. In tutto ch'io possa servirla, la comandi. Ella è forastiero, cittadino, Torinese forse?... Eh! si vede subito!... Qualche affare lo conduce in quest'ammasso di tugurii, dove stanno di casa la miseria e la noia. Qualche affare di sicuro, perchè non può essere una voglia di diporto; oh no certamente. Diporto qui? Ah ah ah!

E il piccol uomo mandò un riso secco e metallico.

— È questo un paese disperato, dove la vita non è altro che un morir di noia. Lo chieda a me che da quarant'anni mi cretinizzo in mezzo a questi imbecilli!... Ella mi dirà: perchè ci siete stato? Ah mio caro signore! Chi è padrone del suo destino a questo mondo? Ci sono stato come sta l'ostrica appiccata alla sua roccia... E poi l'abitudine!....

Trasse un sospiro profondo dal petto e una tabacchiera dalla tasca del soprabito. Offrì una presa a Gaetano che si scusò dall'accettare, ed egli ne fiutò una abbondante, di cui la metà lasciò cadere sullo sparato della camicia sporca e sul risvolto del panciotto non pulito.

Gaetano pensò bene di approfittare di quella pausa per dire l'esser suo.

Lo speziale s'interruppe un momento nell'operazione di aspirare la sua presa — operazione che compiva con una schietta voluttà — e si voltò a contemplare il giovane con nuova attenzione, tenendo le dita della mano destra col residuo della polvere nicoziana all'altezza del suo naso, ed accomodandosi colla mano sinistra gli occhiali, al di sopra dei quali guizzava lo sguardo dei suoi occhietti maliziosi.

— Ah ah! Il nuovo medico condotto... Va bene, va benissimo. Mi rallegro.... Povero giovane!... A quell'età sotterrarsi in questa tomba di vivi!... Sono molto contento di far la sua conoscenza... Essermi venuto subito a vedere, ecco una gentilezza che non dimenticherò mai.... Caro collega... Posso chiamarla così? Me lo permette? Caro collega; è un guadagno che fa tutto il paese; ed io specialmente. Con questi bruti di paesani non c'è mezzo di scambiare una parola che abbia un po' di sugo.... Ma che cosa dico? Ma che cosa faccio? La tengo qui sul passo della porta. Entri, entri nella mia bottega, di grazia. La mia spezieria e tutto ciò che vi si contiene, e il padrone di essa sono a sua intiera disposizione... Non sono frasi di cerimonia, sa! Domandi e udrà, che Agapito Lima è noto presso tutti come il più sincero uomo del mondo, col cuore alla mano.... Entri, la prego, mi onori!

E preso famigliarmente pel braccio il nostro amico, stordito da tutte quelle ciancie, lo trasse dentro nella spezieria.

Era una bottega più lunga assai che larga, tanto da parer meglio un corridoio che una stanza. Non riceveva luce che dalla porta a vetri verso strada; ma i vetri di questa porta, appannati dalla polvere di chi sa quanti anni, e le tendoline di color verde che erano tese contro di essi, misuravano così parcamente la luce a quel luogo, che in una giornata scura come quella, appena era se ci si vedeva. Lungo le pareti correvano al solito delle scancie, sugli ordini delle quali varie scatole con nomacci scritti in nero sopra una lista bianca; e in fondo, dietro il banco, una di quelle scancie, chiusa a vetri, conteneva dei barattoli e dei vasi di maiolica dipinta in azzurro, innanzi ai quali sarebbe forse andato in estasi un amatore delle anticaglie ceramiche. In mezzo, sul pavimento d'assi inchiodati senza punto eleganza, stava un largo braciere con un mucchio di carboncini mezzo spenti, e seduto presso di quello un garzone, vecchio tanto quanto il principale, che sonnecchiava tranquillamente con un mortaino d'ottone nella mano sinistra e un pestello nella mano destra.

Al tintinnio che mandò la porta della strada nell'aprirsi e nel chiudersi, ponendo in moto un campanelluzzo attaccato appositamente, il garzone si svegliò di botto, e si pose a pestare nel suo mortaio con un'attività che gli ispirava il rimorso del tempo perduto.

— S'accomodi qui, dottore, la prego: diceva Agapito, mettendo una seggiola presso il braciere. Beveremo insieme un bicchierino di qualche cosa....

Gaetano faceva dei cenni di rifiuto.

— Oh certo che sì; non mi ha da rifiutare questo onore. Un bicchierino di *ratafià*. Sono io che lo faccio; e non fo per vantarmi, ma me ne dirà le novelle. Oppure ama meglio un ditino di *curaçao*? Anch'esso è di mia fabbrica.... Eh! m'ingegno, faccio un po' di tutto sa!.. Per distillar liquori ne disgrado, non fo per dire, Marendazzo e Cora.

E rise di quel suo riso che abbiamo detto.

Il garzone accompagnava le parole del principale col rumore assordante del suo pestello, mentre pur guardava con tanto d'occhi il nuovo venuto. Agapito gli si volse bruscamente.

— Vuoi tu smetterla con quella musica? Va di là nel laboratorio a fare questo fracasso.... — Ho una specie di laboratorio chimico che le farò vedere: soggiunse, come fra parentesi, parlando a Gaetano. E poi di nuovo al garzone: — O meglio vai a prendere una bottiglia di *ratafià*, quello che c'è a destra nell'armadio del tinello.... — Tornò a fare una pa-

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 6, 9 e 13 novembre 1864:

6 novembre

Gaudenzi Pio, giudice mand. in Arquata del Tronto (Ascoli), tramutato in Sarnano (Macerata);

Borghi Annibale, giudice mand. sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, reintegrato e destinato in Arquata del Tronto (Ascoli).

9 novembre

Noseda Francesco, giudice nel trib. di circond. in Busto Arsizio, tramutato al trib. di circond. in Como.

13 novembre

Baccarini Cesare, giudice mand. in aspett., richiamato in attività di servizio e destinato al mand. di Bertinoro (Forlì);

Fontana Giovanni, giudice mand. a Mirandola (Modena), tramutato in Modena città;

Vitali Giovanni, id. a Monte Fiorino (Pavullo), id. in Mirandola (Modena);

Mantovani Guglielmo, id. a Sestola (Pavullo), id. in Monte Fiorino (Pavullo);

Pigorini Emilio, id. a S. Secondo Parmense (Parma), id. a S. Donato d'Enza (Parma).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 6 e 13 novembre 1864.

6 novembre

Magri Luigi, giudice del mandamento di Salussola (Biella), tramutato nel mandamento di Corio (Torino).

13 detto

Oliveri Maurizio, giudice mandamentale in Asti, tramutato in Torino (sezione Borgo Dora);

Dionisotti Emilio, giudice mandamentale a Cava Manara (Vigevano), tramutato in Asti;

Bono Felice, laureato in legge, nominato vice-giudice del mandamento di Momo (Novara).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR Decreti del 13 novembre 1864:

Leone-Maltese Mariano, notaio esercente, nominato vice-giudice del mandamento di Misilmeri;

Sparti Gaspare, vice-giudice del mandamento di Misilmeri, dispensato da tale uffizio in seguito a sua domanda;

Brunaccini Antonio, id. di Civitella di Romagna, id.;

Palmeggiani Giuseppe, id. di Forlì, id.;

Belli Francesco, laureato in legge, nominato vice-giudice del mandamento di Forlì;

Angiolini Eugenio, vice-giudice del mandamento di Vignola, tramutato nella stessa qualità a quello di Faenza.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 novembre 1864:

Basteris avv. Giuseppe, sostituito proc. gen. alla Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata, nominato sostituito procurator generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Luciani avv. Stefano, id. di Palermo, id. d'Ancona, sezione di Macerata;

Cuzzaniti avv. Giuseppe, avvocato dei poveri alla Corte d'appello di Palermo, id. presso la medesima Corte.

Con Reale Decreto del 30 ottobre scorso S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha dispensato da ulteriore servizio:

Leonardi sac. Giovanni, vice-bibliotecario della Biblioteca di Lucca.

Con Reali Decreti del 30 ottobre p. p. S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione collocò in disponibilità per riduzione di ruolo organico:

Piazza dott. Giovanni, assistente presso la clinica medica dell'Università di Palermo;

Colli dott. Luigi, id. id.

Con Reali Decreti del 30 ottobre scorso, e delli 6 e 13 novembre corrente S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione accettò la rinuncia data al rispettivo loro ufficio dei seguenti:

Manera Giacomo, prof. reggente nella Scuola normale femminile di Girgenti;

Barberis Chiaffredo, prof nella Scuola normale femminile di Camerino;

Sanguinetti Beniamino Raffaele, prof. di lingua e letteratura arabica nella R. Università di Napoli;

Moncarelli dott. Narciso, preparatore presso il gabinetto e laboratorio di chimica generale della Regia Università di Siena;

Puglioli dott. Raffaele, dissettore aggiunto nel laboratorio di anatomia umana della R. Università di Bologna.

Con Reali Decreti del 16 novembre corrente vennero collocati a riposo Girolamo Somma, ispettore-verificatore nella soppressa Amministrazione del macino di Palermo, e Paolo Armani, ragioniere nella soppressa Tesoreria generale di Parma.

Con Decreto Reale in data 13 novembre 1864 il sotto-commissario di Guerra di 3.a classe nel Corpo d'intendenza mil. Vallerani avv. Luigi fu collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreto Ministeriale del 21 novembre 1864 lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'intendenza militare Casari Biagio venne sospeso dall'i[illegible]ego.

Con R. Decreto 30 ottob[illegible] m[illegible], Alessandro Verzoni, impiegato a disposizi[illegible] l'abolita Amministr. generale delle Dogane e[illegible] riunite in Firenze, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute.

S. M. in udienza delli 13 corrente novembre ha assecondato la domanda del commend. Giovanni Filangeri-Colonna duca di Cesarò, prefetto di Bergamo, collocandolo in aspett per motivi di famiglia.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con R. Decreto del 9 novembre corrente

Di Gregorio Pasquale, vice-capo d'ufficio delle cessate intendenze napolitane in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. Decreti del 13 detto

Gherzi dottor Giuseppe, commissario distrettuale di 2.a classe dell'Amministrazione prov. lombarda, id.;

Gafforello Pietro, id. di 3.a classe, id.

Con RR. Decreti del 9 corrente mese furono collocati a riposo dietro loro domanda per avanzata età e per anzianità di servizio a datare dal 1.o dicembre 1864:

Gaetano Orland, computista presso la Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati in Parma;

Benedetto Motti, portiere della cessata Ispezione particolare delle casse pubbliche in Piacenza.

Con altri RR. Decreti del 13 corrente furono collocati a riposo:

Giuseppe Raisini, segretario nella cessata Sopraintendenza di finanza in Modena, dietro sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio a cominciare dal 1.o dicembre prossimo;

Felice Cattaneo, consigliere della cessata Prefettura delle finanze in Lombardia in seguito a sua domanda a far tempo dal 16 novembre 1864.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Novembre*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Giovedì, 1.o del prossimo mese di dicembre, alle ore una e mezza pom., avranno principio in questa R. Università degli studi gli esami di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali. La lezione avrà luogo nel giorno 6 del mese medesimo alla stess'ora. Gli esami verseranno sulla *fisica sperimentale*. Se ne dà questo avviso a tenore del disposto degli articoli 120, 127 e 150 del regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 29 novembre 1864.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo AVV ROSSETTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 12 novembre 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L.	9,609,475 46
Id. id. nelle succurs.	»	12,104,442 46
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	6,598,078 28
Portafoglio nelle sedi	»	78,374,854 27
Anticipazioni id.	»	15,841,365 56
Portafoglio nelle succurs. . . .	»	23,631,030 87
Anticipazioni id..	»	8,745,054 56
Effetti all'incasso in conto corrente	»	259,048 49
Immobili	»	3,838,534 24
Fondi pubblici	»	12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	2,936,340 16
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	300,214 »
Totale	L.	185,489,525 03

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	76,969,854 80
Fondo di riserva.	»	6,510,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile . . L. / Non disponibile . » 10,821,125 63		10,821,125 63
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	5,867,607 03
Id. (Id.) nelle succurs.	»	1,060,435 50
Id. (Non disp.)	»	11,986,956 81
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,753,819 55
Dividendi a pagarsi	»	84,927 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	511,841 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	1,290,322 06
Id. id. nelle succurs.	»	975,909 32
Id. id. comuni	»	97,599 39
Diversi (Non disponibili)	»	26,529,063 22
Totale	L.	185,489,525 03

FATTI DIVERSI

CONGRESSO *scientifico letterario straordinario del* 1865 *in Napoli — Comitato dirigente.* — L'irrequietezza dello spirito umano che anela alla conquista del vero e all'assoggettamento del mondo che lo circonda, ha ingenerato nell'età nostra la frequenza di quei Parlamenti scientifici, ove non si discutono gli interessi di questa o quella nazione, ove non si tratta di accrescere o diminuire un'imposta secondo le condizioni dell'erario di uno Stato, ma invece vi si discutono gl'interessi di tutta quanta l'umana famiglia.

La parola del secolo XIX non è un verbo misterioso confidato come deposito sacro ed intangibile a pochi uomini privilegiati, da esser trasmesso senza incremento di sorta alle generazioni venture. La parola del secolo XIX è la scienza stessa che erompe sfolgorante e luminosa dalla libera ricerca e dal cozzar delle opinioni individuali; e questa medesima scienza chiude in sè la vera sovranità. L'avvenire le appartiene di diritto.

L'Italia meridionale giacque per lungo tempo sepolta in un sonno simile alla morte. Una mano di ferro le soffocò la libera discussione; ed essa sarebbe al tutto divenuta un sepolcro, se la forza compressa della vita nazionale non si fosse condensata nelle sue grandi individualità intellettuali, che malgrado ogni pressura apparvero come astri luminosi dell'umano incivilimento. Sono ormai quattro anni trascorsi dacchè l'alito divino della libertà percorre le nostre contrade; sono ormai quattro anni dacchè queste forman parte della risorta Nazione Italiana. Fa dunque mestieri che di qui pure si ascolti la libera parola della scienza profferita da uomini liberi. Ormai ci pare essere giunto il tempo che questa illustre città, stata già teatro delle più feroci e stupide oppressure di despoti, pigli alla fine il posto che le spetta fra le più nobili e cospicue di Europa, e sia pur essa alla sua volta teatro al grande dramma delle vittorie dello spirito umano nelle gloriose battaglie dell'idea.

Tra breve una pubblica esposizione dell'industria cotonifera avrà luogo qui in Napoli. Questo avvenimento di suprema importanza economica ci offre occasione opportuna per raccogliere, come al banchetto dell'intelligenza e del sapere, gli uomini di maggior fama e di più vasta dottrina, che sono gli oracoli delle Nazioni, invitandoli a prender parte al Congresso scientifico-letterario, che con lieti auspicii sarà inaugurato ed aperto nella città nostra.

E però facciamo appello ai sensi generosi di coloro che presiedono alla Provincia ed al Municipio, a tutte le dotte adunanze italiane e straniere, a quanti insomma hanno a cuore la grandezza della patria risorta e gli incrementi della scienza, perchè il Congresso stesso sia celebrato con quella modesta solennità che meglio risponde alla moralità e grandezza del fine per cui se ne concepì il disegno, e che più importa, sia conforme alle esigenze dei tempi. Accogliendo un tale invito, si mostrerà agli amici, e più ancora ai nemici del risorgimento italiano, che già copiosi frutti produce la libertà tra noi, perciocchè la più grande consecrazione della libertà è il culto indefesso della scienza.

Il Congresso sarà aperto il dì 23 aprile 1865 e si chiuderà il dì 7 maggio.

Napoli, li 10 settembre 1864.

Il Presidente

Comm. ORONZIO GABRIELE COSTA.

Il Segretario EMANUELE ROCCO.

Congresso scientifico letterario straordinario del 1865 in Napoli.

1. Un Congresso scientifico avrà luogo in Napoli, nella occasione dell'esposizione de'cotoni nazionali; é propriamente negli ultimi quindici giorni della detta esposizione.

2. Saranno nel Congresso considerate le seguenti classi:

Matematiche
Fisica e chimica
Mineralogia, geologia e paleontologia
Botanica, agronomia e zootecnia
Zoologia, anatomia comparata e fisiologia
Medicina e chirurgia umana e veterinaria
Archeologia, geografia, storia, filologia e linguistica
Scienze filosofiche, economia politica, statistica e legislazione.

3. Hanno dritto ad essere ascritti come membri effettivi del Congresso tutti quei dotti che appartennero ad uno de'Congressi scientifici italiani; quelli che sono soci d'Accadamie o d'altri istituti, che danno pubblicità ai loro atti; i membri dell'Associazione Medica Italiana; i direttori di alti studi negli stabilimenti scientifici del Governo; i direttori di grandi stabilimenti industriali; tutti i professori delle Università e degli altri istituti d'insegnamento superiore; e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a formar parte del Congresso gli stranieri che fossero presentati da un membro già iscritto al Congresso medesimo.

4. A'dotti italiani o stranieri, i quali non potessero personalmente intervenire al Congresso, non sarà vietato di farsi rappresentare nella qualità di membro effettivo da un altro scienziato già inscritto nella medesima categoria. Essi adempiranno agli obblighi medesimi, e godranno degli stessi dritti de'soci presenti.

5. Gli scienziati ammessi a prender parte al Congresso dichiareranno, nell'atto dell'ammissione, a qual classe o a quali classi intendono d'appartenere; e pagheranno la somma di lire dieci nel ricevere la tessera di membro effettivo del Congresso.

6. Saranno ammessi eziandio al Congresso i soci amatori, avendo un posto distinto da quello degli Scienziati: essi riceveranno una tessera che dà loro facoltà d'intervenire a tutte le riunioni delle classi. Gli amatori pagheranno la somma di lire cinque.

7. La somma raccolta costituisce un fondo sociale,

---

rentesi in favore del forestiero: Gli è il migliore, quello che tengo in serbo per le buone occasioni.... Ah! non lo do mica a tutti.

Gaetano si protestò indegno e confuso di tanto onore con una pantomima adattata.

Ma l'altro col fuoco maggiore d'uno zelo di cortesia:

— Sì, sì: non c'è da ribattere.... Vai Tommaso e ne porti qui una bottiglia con due bicchierini.

— Due! Esclamò dolentemente il garzone, che da questo numero fatale vedeva intercisa la speranza, cui già aveva accolta nel profondo del suo cuore, di aver parte ancor egli in quel poco di festino.

— Sì, due: ripetè seccamente lo speziale; e Tommaso se ne partì rassegnato sfogando il suo disappunto in un più accanito battere del pestello nel mortaio.

Il sig. Agapito sedette, fece seder Gaetano e riprese la sua parlantina:

— Sono quarant'anni che io do purganti e chinino alla brava gente di questo villaggio..... Può immaginarsi se io conosco un per uno e cosa per cosa tutto ciò che si contiene nella cerchia di queste vecchie povere case..... Le malattie principali sono le febbri all'autunno e qualche caso di flògosi all'estate, quando più duri i lavori della campagna... Ho chiamato brava gente gli abitanti di queste catapecchie.... Peuh! Dico così per dire. In generale sono rozzi animalacci tutti che s'ubbriacano la domenica, bastonano la moglie tutta la settimana, e non mi pagano quei pochi quattrini che mi devono. Ignoranza, superstizione e barbarie. Abbiamo un parroco che ha un cento metri di codino. Com'Ella può capire, non ci possiamo tollerare. Io naturalmente, essendo la persona più illuminata del paese, sono a capo del partito liberale. Sì signore; abbiamo anche un partito liberale. Si raduna tutto qui la sera a leggere i giornali e discutere un poco. Se Ella ci onorerà, li vedrà tutti quanti, una mezza dozzina..... Babbuini sa, che non hanno la menoma idea, ma che credono nella mia parola. Combattiamo a tutta nostra forza le influenze del partito nero. Spero che Lei ci vorrà aiutare ed essere dei nostri.

Gaetano, che non sapeva qual contegno tenere, fece un moto che non significava nulla. Lo speziale l'interpretò, o finse interpretarlo per un'adesione; prese al giovane medico una mano e la strinse con forza.

— Bene! Benissimo! Con un potente rinforzo come questo, la vittoria ci è assicurata.... Ella sarà il nostro capo.. ..

— Oh signore ...

— Sì, sì: insistette con forza il sig. Lima. Finora sono stato io la persona più illuminata del paese, ma ora mi tocca cedere questa supremazia.

E fece un inchino galante, accompagnato da un sorriso falso verso di Gaetano, che protestava colla parola e cogli atti.

— Sicuro! Sicuro! E alle prossime elezioni comunali otterremo noi la maggioranza nel Consiglio e manderemo a gambe in aria quello sciocco, impertinente e superbo di Tabella.

Gaetano volle parlare, ma lo speziale non glie ne lasciò il tempo.

— Ella non lo conosce ancora quel grosso melone d'un Tabella?

Il giovane raccontò come venisse allor allora dalla casa dell' onorevole sig. Sindaco.

— Ah! ah! Dunque può già essersi fatta un'idea di ciò che siano quegli animali là.

E si diede a dipingere la famiglia Tabella con colori esagerati, ma così giusti e con tinte così comiche e maliziose che Gaetano, il quale, in fondo al cuore, aveva pur tuttavia un legittimo dispetto per l'accoglimento avutone, non potè a meno di riderne con una certa compiacenza.

Ciò visto, il signor Agapito Lima, tutto lieto, gli battè famigliarmente sur una coscia, dicendogli in tono di confidenza mezzo paterno:

— Vedo che la pensa come noi sul conto di quella gente. Va bene, va benissimo. Li scavalcheremo... Oh oh! se li scavalcheremo!

Il giovane medico capì che si comprometteva di troppo; divenne serio e disse con una certa risoluzione:

— Signore! Io sono straniero a questo paese, e non ho interesse per nessuna delle parti che possono in esso agitarsi, e sento essere mio dovere il tenermi in fuori di tutte. Quanto al signor Sindaco poi, egli è mio superiore, ed è un dovere altresì non pensar neppure a nessuna cosa che possa fargli danno.

Agapito diede in un leggier sussulto, tolse via ratto la mano che teneva ancora sulla coscia del giovane e si trasse indietro sulla propria seggiola, come per allontanarsene vieppiù. Prese un pizzico di tabacco fra le sue dita, e lo accostò lentamente al naso, guardando, secondo suo costume, al di sopra degli occhiali il suo interlocutore con un misto di dubbio, di diffidenza, di disappunto. Dopo una piccola pausa disse con faccia e con accento seriissimi:

— Lei vuole starne in fuori! Forse che si può? Sarà nemico degli uni e degli altri e perseguitato da tutti. Eccone il risultato. La vita di tutti qui si intralcia così bene che impossibile il tirarsi in disparte..... Se la fosse un proprietario che coltiva le sue terre..... via!.... tanto e tanto.... ma uno che vive della sua professione!....

Gaetano voleva rispondere, ma entrò in quella il garzone colla bottiglia del *ratofià* e i due bicchierini sopra un tondo di maiolica.

Agapito stappò il fiasco e riempì i bicchierini.

— Mi assaggi codesto, di grazia: diss'egli con certa nobile superbia d'autore; e dica se mai ne trovò altrove di più perfetto.

Gaetano assaggiò e convenne collo speziale che un liquore pari a quello non c'era in tutto il mondo; la qual cosa porse occasione al piccolo e rubizzo vecchietto di chiacchierare per un quarto d'ora esponendo minutamente tutti i suoi modi e procedimenti nella fabbricazione di quel nettare tratto da ciliegie selvatiche.

Questa lunga esposizione minacciava di non finire così presto a grande spavento di Gaetano, il quale invano veniva studiando un modo di liberarsi da tanta noia senza offendere la suscettività dello speziale, quando la fortuna mandò per suo aiuto un avventore in bottega.

(Continua)

che deve essere applicato alle spese del Congresso, alla stampa economica del diario e degli atti, alla ripetizione di utili esperienze, ecc.

8. L'amministrazione di questo fondo è affidata al Comitato Direttore del Congresso, e se ne darà conto al pubblico mercè un bilancio messo a stampa.

9. Tutti i membri effettivi del Congresso hanno facoltà di leggere i loro lavori nella classe o nelle classi a cui dichiararono d'appartenere. Un socio amatore potrà leggere un suo lavoro quando vi aderisca una Commissione di tre membri scelti dal presidente della classe a cui il socio desidera presentarlo.

10. I lavori in qualunque modo presentati al Congresso saranno pubblicati per largo estratto negli atti. Ben vero il Comitato direttore ha facoltà di fare eccezione per qualche lavoro di maggiore importanza, che credesse opportuno di pubblicare nella sua integrità: come pure di far eseguire le tavole che si giudicassero necessarie all'intelligenza di alcune ricerche; sempre consultando i fondi del Congresso, per esaminare se sieno bastevoli a sostenerne la spesa.

11. Le adunanze generali e le riunioni delle classi avranno luogo in apposite sale.

12. Essendo i Congressi scientifici segnatamente giovevoli per la discussione di quelle quistioni che richieggono l' unione di molti lumi e la comunicazione delle osservazioni di molti scienziati, sono invitati quei dotti che intendessero trattare qualcuna di queste capitali questioni nel Congresso napolitano a dichiararlo preventivamente colla stampa, affinchè gli altri scienziati, principalmente italiani, possano prepararsi ad una seria discussione.

13. Il Comitato Direttore nomina il Presidente generale del Congresso, scegliendolo fra le persone ragguardevoli dimoranti nella città di Napoli.

14. Il Presidente generale nomina due Assessori ed il Segretario generale del Congresso.

15. Lo stesso Presidente generale, valendosi dell'aiuto de' suoi assessori, provvederà alle pratiche necessarie affinchè la riunione possa aver luogo regolarmente, e ne darà notizia pubblicamente.

16. Nell' assenza del Presidente, il più anziano degli Assessori ne farà le veci; ed in qualunque caso il Comitato Direttore potrà procedere alla nomina di un altro Presidente, quando il primo venisse a mancare.

17. Vi saranno due generali adunanze: una per l'apertura, l'altra per la chiusura del Congresso. Nella prima sarà inaugurato il Congresso dal Presidente generale, e si procederà alla formazione delle classi.

18. Nello stesso giorno le classi costituite eleggeranno nel proprio seno, per ischede segrete e per pluralità assoluta di voti, il loro Presidente ed il Vicepresidente. Il Presidente eletto procederà alla scelta di un primo e di un secondo Segretario.

19. Nella seconda adunanza generale del Congresso i primi ed in mancanza i secondi Segretarii delle classi leggeranno una succinta relazione, riassumendo i risultamenti degli studi e delle discussioni che avranno luogo in seno delle stesse; ed il Segretario generale darà un ragguaglio di tutte le operazioni del Congresso, facendo il discorso di chiusura.

20. Durante il Congresso, il Comitato Direttore potrà provvedere affinchè nel luogo della riunione delle classi speciali o altrove, sia di giorno o di sera, possano aver luogo delle dimostrazioni sperimentali pubbliche, o delle lezioni sopra qualche nuovo ed importante argomento che sia stato trattato da uno dei membri del Congresso, o che costituisca una delle più utili scoperte o applicazioni della scienza.

21. Il Comitato Direttore provvederà perchè siano inviati a' pubblici istituti scientifici di questa metropoli tutti quegli oggetti o quei libri che verranno offerti al Congresso durante la sua sessione. Gli atti originali della riunione saranno depositati nel Grande Archivio di Napoli.

22. Ogni socio avrà dritto ad una copia del diario del Congresso e del volume degli atti. I soci amatori riceveranno il solo diario; e quando nell'atto dell'ammessione dichiarino di volere anche il volume degli atti, pagheranno dieci lire come i soci effettivi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 NOVEMBRE 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 *per conto dei loro amministrati.*

(Vedi numeri precedenti).

Avegno (1), Altare (2), Agrano, Artò (3), Beura, Bannio, Brisighella, Bogliasco (4), Bagnasco (Cuneo), Bastia (5), Brisino, Buttogno, Beona, Borgo Panigale, Castello (Novara), Camandona, Cerione, Cossilla, Cimamulera, Cura Carpignano, Castelletto Scazzoso, Castelnuovo Belbo, Crema, Casanova Albenga, Cicagna, Casazza, Carcare, Cogoleto, Cairo Montenotte, Cellio, Carpinetti (6), Chiavenna (7), Castione (Sondrio) (8), Cesio (9), Carrù (10), Carpugnino, Cavallirio, Collazza (11), Murazzano, Margarita (25), Crescentino con frazione S. Gennuario (12), Cerreto Guidi, Civitella Messer Raimondo (12), Crovacuore, Castelnuovo Berardengo, Castagneto (Cuneo), Cuneo, Casal Fiuminese, Castione Bergamo, Ceno, Cereto (Novara) (20), Calvisio, Castelbianco, Diano S. Pietro (14), Foresto Sesia (15), Fiesco, Farigliano (16), Frabosa Sottana (17), Ferruta, Flecchia, Fossacieca (18), Final Pia, Garlenda, Gavazzana, Ghevio, Gignese, Graglia Piana, Ghislarengo, Granaglione, Gandino, Isernia (19), Lavagna, Lorsica, Lesegno, Lettopalena, Londa, Lovere, Liscia, Monte Ossolano, Massa Marittima, Massa Fiscaglia, Mirabello di Casale, Mezzana Bigli (21), Millesimo, Morbegno (22), Montagano, Monacilioni, Morra d'Alba, Montescudo (23), Momperone, Monleale, Molino dei Torti, Moltedo Superiore (24), Monteodorisio, Monastero di Vasco.

La Giunta Municipale d'Acqui con concorso di alcuni cittadini assunse in proprio l'anticipazione fondiaria 1865 assegnata ai comuni.

Per provvedere all'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 il comune di Triora accettò l'offerta fatta dalla Congregazione di Carità locale; il Comune di San Bartolomeo ed Arzeno, l'offerta del Sindaco e del Consigliere comunale Tomatis David; il Comune di Chiusanico l'offerta del Sindaco e del Consigliere comunale Armonti; il Comune di Villavigni l'offerta del signor Jeani Carlo.

I Sindaci di Scurzolengo, Cisore, Lomello, Ellera assunsero in proprio il pagamento della quota assegnata ai rispettivi Comuni. Il causidico Giovanni Battista Ajmone si obbligò in proprio pel Comune di Lozzolo col solo sconto del 5 0[0.

Il consigliere marchese di Sambuy ha offerto la somma occorrente pel comune di Lesegno; così pure il marchese Alessandro Ceva di Nuceto pel comune di Nuceto.

I Consigli provinciali d'Aquila e di Pisa deliberarono anticipare l'imposta fondiaria assegnata alla rispettiva provincia. Il Consiglio provinciale di Cremona deliberò di contrarre un impresuto di un milione per venire in soccorso ai contribuenti che non possano anticipare l'imposta.

La Deputazione provinciale di Porto Maurizio deliberò di sopperire al saldo delle quote insoddisfatte dai contribuenti ai Comuni, rinunziando all'aumento del 6 p. 0[0 a favore dei contribuenti stessi.

(1) Con rinuncia alla sopratassa.
(2) Con sussidio della società artistica vetraria.
(3) Per le quote insoddisfatte, con rinuncia a multa.
(4) Con sussidio del Sindaco e di un Consigliere.
(5) Per quote non pagate contribuenti 15 xbre.
(6) Per quote non pagate contribuenti colla rinuncia 6 0[0.
(7) Colla rinuncia aumento favore contribuenti.
(8) Idem.
(9) Per quote insoddisfatte dai contribuenti.
(10) Idem.
(11) Per quote insoddisfatte termine prescritto.
(12) Per L. 10[m offerte dal Consigliere Giovanni Arietti.
(13) Con rinuncia a multa dovuta ai contribuenti.
(14) Per quote insoddisfatte dai contribuenti.
(15) Il sig. Negri provvede danaro al 6 0[0.
(16) Per quote non pagate dai contribuenti.
(17) Id.
(18) Metà dell'imposta.
(19) Deliberato contrarre prestito L. 11500 per anticipo.
(20) Con rinunzia al 6 0[0.
(21) Meno che pei grandi tenimentari.
(22) (23) Con rinunzia al 6 0[0 a favore contribuenti.
(24) (25) Per quote insoddisfatte dai contribuenti.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo l'ammissione del nuovo senatore Duca di Cirella, intraprese la discussione del progetto di legge per il trasferimento della Capitale del Regno a Firenze, ed esaurita con l'ordine del giorno puro e semplice la questione preliminare sollevata dal senatore Martinengo, ragionarono sulla sostanza e sul merito della legge i senatori Siotto-Pintor e Mamiani, il primo contro il progetto, e l'altro in appoggio del medesimo sostenendone la ragione e l'alta convenienza politica.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri procedette anzi tratto alla votazione per scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge discussi nella seduta precedente. Dall'appello nominale fattosi per queste votazioni risultarono assenti senza congedo regolare i deputati:

Acquaviva = Agudio = Alfieri d'Evandro = Andreucci = Anguissola = Ara = Arconati-Visconti (ammalato).

Ballanti = Battaglia-Avola = Belli = Beltrani Vito = Bertozzi = Biancheri = Boddi = Boggio = Boyl = Braico = Brignone = Brioschi = Brofferio = Brunetti = Bruno = Budetta.

Cadolini = Calvi = Camerata Scovazzo Fr. = Canalis = Capone = Cappelli = Carini = Carnazza = Casaretto = Cassinis = Castellani-Fantoni = Castelli = Cavallini = Cedrelli = Cepolla = Chiapusso = Cini = Cipriani = Cognata = Collacchioni = Colocci = Conti = Coppino = Cucchiari = Cuzzetti.

Damis = Deandreis = De Blasiis = De Franchis = Del Giudice = Della Valle = De' Pazzi = Depretis = De Sanctis Francesco = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Devincenzi (ammalato) = Di Sonnaz = D'Ondes-Reggio.

Farina = Fazio-Salvo (ammalato) = Ferraccio = Ferraris = Fossa = Friscia.

Gallo = Garibaldi = Genero = Giovio = Govone = Grattoni.

Jadopi.

La Marmora (ministro) = La Masa = Lanza (ministro) = Laurenti-Robaudi = Libertini = Lualdi.

Maceri = Maggi = May = Mancini = Mandoj Albanese = Marchetti = Marcone = Massa = Massola = Mattei = Mautino = Medici = Melchiorre = Mellana = Menichetti = Miceli = Michelini = Minghelli Vaini = Minghetti = Moschi = Molfino = Mongenet = Montecchi = Morandini = Moretti = Morosoli = Mosca = Mosciari.

Napoletano = Nicotera = Ninchi.

Oytana.

Paco = Palomba = Pancaldo = Papa = Petitti (ministro) = Pettinengo = Pica = Pinelli = Pisani.

Rapallo = Rasponi = Reccagni = Regnoli = Ricci Giovanni = Ricci Vincenzo = Robecchi seniore = Romano Giuseppe = Romano Liborio = Romeo Stefano = Rovera = Ruschi.

Salaris = Salimbeni = Salvoni = Sanna-Sanna = Saracco = Scalia = Scarabelli = Schininà = Sella (ministro) = Siccoli = Silvani = Solaroli = Speciale = Stocco.

Tenca = Teodorani = Trigona.

Valenti = Valitutti = Vegezzi Zaverio = Verdi = Viora = Visconti-Venosta.

Zaccaria.

Approvata poscia l'elezione del marchese Guido Della Rosa a deputato del Collegio di Langhirano, e approvato senza contestazione uno schema di legge che stanzia una spesa straordinaria per la scuola d'applicazione degl'ingegneri idraulici in Ferrara, si trattò di un altro schema di legge concernente i proventi delle pene pecuniarie, alla cui discussione presero parte i deputati Catucci, Bertea, Minervini, Fiorenzi, Sanguinetti, Fiastri, Agostino Plutino, Possenti, Mancini, Pessina, Cortese, il Ministro delle Finanze e il relatore Civita. Ne furono approvati i primi tre articoli.

Nella stessa tornata il Ministro dei Lavori Pubblici presentò alcune modificazioni e aggiunte al disegno di legge già sottoposto alla Camera sul riordinamento delle strade ferrate italiane; e il deputato Sineo interpellò il Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad alcuni sequestri preventivi di giornali avvenuti in questi ultimi mesi, alla cui interpellanza, in appoggio della quale ragionò il deputato De Boni, rispose il Ministro giustificando i detti sequestri.

DIARIO

Alcuni svizzeri dimoranti fuori paese si rivolsero qualche tempo fa al Governo della Confederazione, pregandolo che volesse cercar modo di far valere l'uso della bandiera federale sul mare. Avendo il dipartimento politico, al quale era stato affidato l'esame della questione, fatto proposte favorevoli al Consiglio federale, questo addivenne alla seguente risoluzione che sarà presentata all'Assemblea federale: 1. Il Consiglio federale è autorizzato a concedere l'uso della bandiera svizzera su mare alle navi svizzere; 2. il Consiglio federale ha pieni poteri, sino a risoluzione finale dell'Assemblea, di prendere tuttee l disposizioni opportune per l'eseguimento di questa risoluzione.

Delle due Camere del Consiglio dell'Impero austriaco quella dei signori ha già adottato l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, indirizzo che non è altro che una parafrasi del discorso medesimo e un attestato di devozione all'Imperatore. La Camera dei deputati nel suo che non è ancora che allo stato di disegno comincia dal lagnarsi che lo stato delle cose non sia conforme alla costituzione in varie parti dell'Impero. Esprime quindi il desiderio che le Diete di Croazia ed Ungheria siano convocate non appena chiuso il Reichsrath e che saranno pure senza indugio convocate quelle della Gallizia e del Veneto. La Camera dichiara essere dovere urgente del Governo di assodare la pace in modo durevole e di mettersi d'accordo colla Confederazione germanica per dare assetto, secondo i loro dritti, alla successione dinastica e all'ordinamento autonomo e indipendente dei Ducati. L'indirizzo coglie qui l'occasione per raccomandare al Governo di combattere le mene contrarie alla Confederazione e di afforzare mediante la riforma della costituzione federale i vincoli dell'unione tedesca. Chiedesi al Governo faccia conoscere alla Camera i motivi del regime eccezionale stabilito nella Gallizia e si fa l'augurio che la necessità di somigliante regime non tardi a scomparire. Chiedesi inoltre una diminuzione di spese nell'esercito e nella flotta, la presentazione di una legge sopra la responsabilità ministeriale e l'esecuzione pronta e intiera della costituzione in tutto l'Impero. L'indirizzo termina notando che gl'inconvenienti sorti dal mal esito che hanno avuto sin qui i negoziati commerciali saranno menomati dagli effetti che otterranno le modificazioni disegnate alla legislazione doganale. — La discussione generale di questo indirizzo è incominciata ieri.

Già è noto che ad uno dei desiderii esposti dalla Camera dei deputati nel suo disegno d'indirizzo, quello che concerne la responsabilità ministeriale, rispose preventivamente il ministro di Stato. Il cavaliere Di Schmerling dichiarò in una interpellanza mossagli nella stessa Camera che la presentazione di una legge sulla responsabilità dei ministri non sarà possibile che alloraquando la costituzione dell' Austria sia in vigore in tutte le province dell' Impero.

Quanto all'altra quistione, pur accennata qui sopra nell'indirizzo, della successione dei Ducati, essa è ancora molto lontana dal fine, non trovandosi le due grandi Potenze maggiormente interessate che ai preliminari. L'Austria e la Prussia stanno infatti discutendo intorno alla presenza delle truppe federali nell'Holstein, sull' occupazione di Rendsborgo fatta dalla Prussia e sulle spese dell'occupazione federale. Riguardo alle truppe federali dell'Holstein la Prussia ne esige lo sgombro intiero; ma l' Austria che vuol tenersi amica la Confederazione chiede che sieno lasciate nel Ducato finchè la sua sorte non sarà decisa definitivamente. Il Gabinetto prussiano risponde un'altra volta con un rifiuto al Gabinetto austriaco, e la faccenda delle truppe federali di esecuzione nell'Holstein è rimasta a questi termini.

Per l'occupazione di Rendsborgo che ebbe per conseguenze, come accennammo a suo tempo, le proteste del generale federale il sassone Hacke e l'allontanamento del presidio annoverese, le cose son procedute più innanzi. La Commissione mista che erasi radunata a Kiel per esaminare la quistione opinò nella sua relazione che la Confederazione aveva dritto ad una riparazione.

Questo giudizio della Commissione pare sia stato accettato se è da prestar fede ad un telegramma di Annover il quale riferisce che soldati annoveresi e sassoni dovevano entrare il 27 corrente in Rendsborgo e occuparvi una parte della città senza niuna dipendenza dalle autorità militari della Prussia.

Ma non sarà d'altrettanto facile scioglimento la quistione delle spese di guerra. Giusta la relazione del bilancio presentata al Reichsrath la guerra danese costò all'Austria 45 circa milioni di lire, e il Governo austriaco non sembra niente desideroso d'aspettar molto il rimborso di questa somma, avendola già messa in conto fra le entrate del prossimo esercizio. La Prussia spese circa il doppio, ma meno disagiata dell'Austria può aspettare il rimborso e intanto profittare del tempo. Or vengono le spese dell'esecuzione federale le quali sono a carico di tutti gli Stati della Confederazione, e qui sta il nodo. Gli Stati medii non molto soddisfatti del modo in cui furono durante la guerra trattati dalle due Potenze maggiori si dispongono di mala voglia ai conti, e l'Austria e la Prussia le quali dovrebbero, in ragione della loro popolazione, portare il carico più grave in quelle spese chiedono un diffalco in quelle che esse fecero per conto proprio. — V'è dunque ancor molta strada da fare prima che i Tedeschi giungano all'insediamento d'una nuova dinastia nei Ducati.

La Borghesia della città libera d'Amborgo accettò a grande maggioranza le conclusioni fatte dalla sua Commissione sopra la proposta del Senato d'introdurre la tassa sulla rendita e sulla fortuna. L'Assemblea accettò la tassa sulla rendita e rigettò quella sulla fortuna.

Il Governo del Chilì ha presentato al Congresso un disegno di colonizzazione della Patagonia, che in una nuova carta è da quella Repubblica chiamata Chilì Orientale. Il disegno è questo: 1. Concessione all' Impresa dei terreni della parte australe della Patagonia compresi fra il 49° e il mare nello Stretto di Magellano da una parte e tra i due oceani dall' altra, colla proprietà delle miniere che mai esistessero in quel territorio; 2. esenzione per cinquant' anni da ogni sorta di contribuzione sia a favore dell' Impresa che dei coloni. L' Impresa dal canto suo contrae l' obbligo: 1. di stabilire colonie nel territorio di cui solleciti la concessione con almeno dieci mila abitanti in dieci anni; 2. di mettere due, quattro o maggior numero di rimorchiatori nello Stretto di Magellano secondo i bisogni del Servizio. Il Governo guarentirà a questa parte dell' Intrapresa un interesse del 6 0[0 sopra un capitale che non supererà 200 mila piastre (la piastra = 5 lire); 3. di presentare annualmente al Governo uno stato dell' aumento e del movimento della popolazione della colonia; 4. se nel termine di dieci anni l' Intrapresa non avrà adempiuto al primo di questi obblighi il fisco ripiglierà il suo dritto sopra tutti i terreni conceduti, eccetto quelli che fossero messi a profitto o dall'Intrapresa o dai coloni: 5. trascorso il periodo di cinquant' anni l'Intrapresa e i coloni incomincieranno a pagare le contribuzioni che loro saranno imposte, come nel resto della Repubblica; 6. le popolazioni che vi si stabiliranno saranno rette dalle autorità chiliane e prenderanno stanza in quei luoghi che saranno designati dalla Compagnia coll' assenso del Governo, il quale si riserva i terreni necessari per gli edifizi fiscali. L'Intrapresa si organizzerà nello spazio di due anni, e in caso contrario il presente contratto è nullo.

Un giornale di Buenos Ayres la *Nacion Argentina* del 4 ottobre ultimo, recando il sopra riferito disegno di colonizzazione, contesta alla Repubblica del Chilì ogni diritto di proprietà sopra quella estrema punta dell' America meridionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 19 *novembre*.

In questi giorni non è avvenuto alcun fatto militare d'importanza.

Dicesi che Lincoln farà quanto prima ai Separatisti nuove proposte di pace.

Il *World* dice che il Ministro di Francia ebbe un colloquio con Seward nel quale gli rinnovò le offerte per un intervento francese.

Berlino, 29 *novembre*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che il principale ostacolo per trattare sull'avvenire dei Ducati è la presenza delle truppe federali nei medesimi. Finchè durerà l'occupazione federale, la Prussia è risoluta di non intavolare alcuna trattativa in proposito.

Messina, 29 *novembre*.

Il Consiglio comunale ha deliberato ad unanimità l'anticipazione della prediale 1865.

Amsterdam, 29 *novembre*.

La Banca ha ribassato lo sconto al 6 1[2.

Monaco, 29 *novembre*.

La *Gazzetta di Baviera* annunzia che la Prussia ha prefisso alla Sassonia e all'Annover un termine di 5 giorni per ritirare le loro truppe dai Ducati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 63 10 15 15 25 30 — corso legale 63 30 in liq 63 20 25 25 25 25 15 15 17 1[2 pel 30 novembre, 63 75 75 70 75 30 80 75 pel 31 dicembre.

Az. Banca Nazionale. C d. m. in liquid. 1375 pel 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. 200 versate C. d. matt. in liq. 423 424 423 50 pel 31 xbre.

N. B. Prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente:

Rendita L. 63 25.
Banca Nazionale L. 1365.
Mobiliare Italiano L. 420.
Cassa di sconto L. 233.
Ferrovie Meridionali L. 315.

G. FAVALE gerente.

In vendita presso la Tipografia G. FAVALE E COMP. e principali librai

PRIMI ELEMENTI DI SCIENZA MORALE

in servizio delle

SCUOLE NORMALI D'ITALIA

secondo il Programma Ministeriale del 9 novembre 1861

del Professore

PIER ANTONIO CORTE

Prezzo L. 1 80.

NOVITA' GIORNALISTICHE

ASSOCIAZIONI

Gazzetta Magnetico-Scientifico-Spiritistica

Si pubblica a Bologna — ogni quindici giorni — sotto la direzione del professore *Pietro d'Amico* — al prezzo di L 4 annue, franca di posta per tutto lo Stato. Per l'estero L. 6 annue. È uscito il primo numero al 15 di ottobre, il secondo il 31 detto, il terzo il 15 novembre.

La Gazzetta tratterà in modo popolare i principali argomenti riguardanti la scienza dello primi origini del *magnetismo* e delle sue varie applicazioni ai più giovevoli usi; riempirà la lacuna lamentata in Italia di uno speciale periodico in particolar modo consacrato agli studi *magnetici* e *spiritistici*; e nulla ommetterà perchè ogni suo associato possa imparare a magnetizzare da se stesso e a consultare tutti i fenomeni magnetici e spiritistici 4807

Comune di Lagnasco (Saluzzo)

È vacante pel primo prossimo gennaio la condotta flebotomica.

Lo stipendio retribuito dal Comune è di annue lire 200.

Le domande dovranno essere rivolte alla segreteria comunale coi voluti documenti franche di posta non più tardi del 12 prossimo dicembre.

Lagnasco, 27 novembre 1864. 5690

CITTÀ DI CHIERI

Appalto del Dazio governativo e comunale pel biennio 1865-66 alle ore 10 di mattina del 9 dicembre p. v. sul prezzo di annue L. 37,000.

I capitoli e le tariffe sono visibili alla segreteria civica. 5636

Comune di Leynì

Si pregano tutti i contribuenti di Leynì che intendono anticipare per conto proprio l'imposta fondiaria pel 1865 a farne la dichiarazione alla segreteria municipale fra giorni 8 prossimi avendo il Comune deliberato di anticiparla per tutti coloro che non faranno tale dichiarazione.

Leynì, 29 novembre 1864.

5681 Genova, *sindaco*.

SOTTO PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VARESE

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Antonio Andreoletti nativo di Besano, quale rappresentante la ditta A. Curti e Compagnia ha presentato in data del 19 maggio corrente anno una domanda alla regia prefettura di Como, diretta ad ottenere la concessione d'una miniera di galena argentifera detta Pioiè, delimitata dall'ufficio delle miniere del distretto di Milano con apposito processo verbale in data del 15 luglio successivo, da cui rilevasi che detta miniera trovasi situata nel territorio dei comuni di Besano e di Porto Ceresio, colle delimitazioni di cui nel verbale medesimo.

Chiunque avesse a fare opposizione a tale domanda dovrà produrre i proprii richiami al sig. Sotto-prefetto del circondario di Varese entro il termine di 30 giorni stabilito dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Varese, 26 novembre 1864.

Il Segretario della Sotto Prefettura

5686 Barberis.

NOTIFICANZA, SENTENZA, CONFERMA SEQUESTRO.

Con atto 25 corrente novembre dell'usciere Bartolomeo Savant, addetto al tribunale di commercio di questa città, e sull'instanza del sig. Vittore Giuliani, negoziante, domiciliato in Torino, venne notificata, a termine degli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ, al signor barone E. Stefano D'Huller de Bussy, residente a Parigi, la sentenza proffertasi da detto tribunale il giorno 28 scorso ottobre, colla quale venne confermato il sequestro ottenuto dal signor giudice della sezione Monviso di Torino, pella garanzia del credito di esso Giuliano di L. 10,000, a mani delli Ministero della Guerra, Emilio Muller e ditta J. Lachaise e Ferrero, colle spese a di lui carico.

Torino, 28 novembre 1864.

5693 L. Pavia proc. gen.

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE

del 1.o Dipartimento

Avviso d' Asta

Si notifica che nel giorno 12 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l' Intendente militare del 1.o Dipartimento, o nel locale detto delle Cappuccine, via Nuova, num 28, piano terreno, all'appalto della provvista di

Metri 240,000 Tela di canapa grezza alta centim. 100 al prezzo di L. 0 90 al metro.

L'introduzione dovrà farsi nei magazzini d'artiglieria del laboratorio pirotecnico in Torino, nel termine di giorni 120 per la metà e 180 giorni per tutta la provvista.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all' Ufficio d' Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sott' Intendenza militare del 1 o, 2.o e 3 o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all' Intendenza militare di questo 1.o Dipartimento officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, o se non risulterà che li offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96, § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, addì 27 novembre 1864

Per detta Intendenza

5689 *Il Commissario di Guerra* SPERONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Napoli.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Napoli	Napoli	Urbani	8	80204 39	Napoli	19 xbre 186
Id.	Idem	Id.	8	91665 24	Id.	21 detto
		Totale	16	171869 63		

Napoli, 19 novembre 1864.

SOCIETÀ GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale Cavour)

A seconda della deliberazione al riguardo presa dal Consiglio d'amministrazione i sigg. azionisti sono invitati ad effettuare i tre versamenti che ancor rimangono sulle azioni alle epoche seguenti:

8 versamento di L. 50 al 5 dicembre 1864
9 id. L. 50 al 4 febbraio 1865
10 id. L. 50 al 4 aprile »

Agli azionisti che alle suindicate epoche non avranno effettuato i versamenti richiesti saranno applicate le disposizioni dell'art 15 degli statuti sociali.

Sono incaricate per ricevere questi versamenti:

A Torino la cassa della Compagnia alla sua sede in Torino, via della Rocca, n. 38, dalle 10 ant. merid. alle 3 pomerid.
A Milano la Banca Andrea Ponti, via Bigli, n. 10.
A Londra la Banca Agra-Misterman.
A Parigi la Società generale del Credito industriale e commerciale.
A Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina.

1 Novembre 1864. 5319

IL PASSATEMPO

LETTURE POPOLARI PER LE FAMIGLIE

ROMANZI, NOVELLE E VARIETA' *amene ed istruttive, originali e tradotte*

Si pubblica il 1.o ed il 15 di ogni mese, e le 24 dispense in fine dell'anno formano un bel volume di 384 pagine in-8 grande a due colonne.

ASSOCIAZIONI

FRANCO PER TUTTO LO STATO

Anno . . . . Lire it. 5 00
Semestre . . . . » 2 60

Dirigersi in *Torino*, alla Tipografia G. FAVALE e COMP., con *vaglia* postale *affrancato* o dai principali librai d'Italia.

REVOCA DI MANDATO

Con atto d'oggi, ricevuto dal regio notaio sottoscritto, li signori Buscaglione Giuseppe ed Eligio Paulino, nella loro qualità di sindaci della fallita di Giuseppe Fea fu Domenico, già negoziante in vini e liquori in Fossano, hanno rivocata la procura che avevano passata al sig. Domenico Valle, residente in Torino (in allora segretario del sig. Buscaglione), con atto in brevetto delli 2 novembre 1851, rogato Archini.

In fede, Torino, li 29 novembre 1864.

5705 Antonio Bastone not.

5703 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società in nome collettivo per la confezione e vendita di olii in Vercelli, sotto la ditta Samuel Treves e Compagnia, stabilita tra il sig. Samuel Treves ed il sig. dottore Felice Astier colla scrittura 8 giugno 1857, venne risolta con altra scrittura delli 27 novembre 1864.

Si convenne colla medesima che la società dovrebbe intendersi risolta collo stesso giorno e che il dottore Felice Astier ne sarebbe lo stralciario per la liquidazione con tutte le opportune facoltà, compresa quella di compromettere e transigere.

Vercelli, li 28 novembre 1864.

Ara caus. c.

5680 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario di Biella, ad istanza del sig. Maffeo Giacomino fu Paolo, domiciliato a Cerrione, contro il sig. notaio Alessandro Cavaglia, dello stesso luogo, vi emanava la sentenza 18 corrente, colla quale, nel mentre ordinavasi l'espropriazione dei due lotti beni in essa descritti, fissavasi pel relativo incanto l'udienza delli 24 p v. gennaio, ora meridiana, e mandavasi compilare apposito bando.

Biella, li 26 novembre 1864.

Neri sost. Demattels p. c.

5691 TRASCRIZIONE

Con atto, rogato Botto notaio a Fiano, in data 13 novembre 1864, registrato a Ciriè il 25 stesso mese al n. 1103, con L. 6382 20, l'ill.ma signora contessa Costanza e cavalieri Ernesto, Giulio e Gustavo del fu Giulio madre e figli Sommati di Mombello, vendettero al comune di Fiano una vasta tenuta in territorio di Baratonia, mandamento di Fiano, circondario di Torino, d'ignoto numero di mappa, composta di quattro cascine denominate San Gunigi, Pian Merlo, Mughinera e Grangia Nuova, con vigne, campi, prati, gerbidi e ripe imboschite con parte della montagna soprastante, formanti un sol corpo, della superficie in totale di ettari 373, are 33, centiare 42 circa, tra le coerenze del torrente Ceronda a levante, del territorio di Lacasla a mezzodì del confine del territorio di Varisella a ponente e dei beni comunali di Baratonia a notte, oltre al beneficio parrocchiale di Varisella e diversi particolari aventi alcune proprietà frapposte ai beni di queste cascine, al prezzo a corpo convenuto di L. 145,000

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 28 novembre 1864, al n. 6160, vol. 85, art. 33946, con L. 4 40

In fede, 28 novembre 1864.

Notaio Botto.

5697 TRASCRIZIONE.

Con atto 11 novembre 1864, rogato Dallosta, notaio a Torino, il sig. dottore Peano Carlo fu Giuseppe, da Saluzzo, fece acquisto dal signor Fantone Chiaffredo fu Antonio, residente ora a Torino, di circa ettari 6 terreno a Revello, tra bosco, campo, vigneti con casa rustica, al prezzo di L. 5,950; trascritto tale atto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 15 novembre 1864, vol. 26, n. 221 delle alienazioni, fede Tarditi.

P. Viglini.

5645 BANDO VENALE.

Instante la signora Marietta Brajda, moglie autorizzata del cav. Luigi Vacha, di Piè di Cavallo, all'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il giorno 23 p. v. dicembre, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto, per via di subasta, dei beni proprii del conte Vittorio Roberti di Castelvero, situati nel comune di Givoletto, consistenti in un corpo di cascina denominata dei Frati, composto di campi, prati, vigna, pastura e boschi, della superficie di ettari 25, 62, 43, con annesso fabbricato civile, composto di due camere al piano terreno e due superiori, con tinaggio e cantina, casa ad uso del massaro con camera al piano terreno ed altra superiore, cantina e pozzo d'acqua viva, stalla, fienile e due casi da terra attigui con giardino, il tutto in un sol lotto ed al prezzo dall'instante offerto di L. 9200 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 19 corrente novembre, unitamente alla seguita perizia e stati ipotecarii, sarà visibile nello studio del causidico sottoscritto, via della Consolata, n. 8.

Torino, 25 novembre 1864.

Marco sost. Durandi p. c.

5688 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario d'Alba del 4 gennaio prossimo, ore 10 mattina, sull'istanza della Margherita Ciliuti vedova di Francesco Zoppi residente in Alba, *ammessa al beneficio dei poveri*, ed in pregiudicio delli signori Sala Delfina vedova Gherzi-Paruzza, Gherzi-Paruzza Faustino e Carlo, fratelli, debitori, Sorba causidico Gio. Battista, Moreno causidico Federico, terzi possessori residenti in Alba, e Sismonda sig. cav. Eugenio residente a Torino pure terzo possessore, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in 4 lotti degli stabili posti sulle fini di Alba nelle regioni Conia superiore, Conia inferiore, Casa del Bocca, Monterone, Ridone e Collaretta, e descritti in bando venale del 19 corrente, alli prezzi e condizioni di cui in esso.

Alba, 25 novembre 1864.

Ajmasso sost. Briolo.

5670 ACTE DE COMMANDEMENT POUR SUBHASTATION.

Par acte de commandement, à l'instance des Royales Finances de l'État, lesquelles ont élu domicile en la personne et en l'étude du procureur démanial à Aoste, Zémo Alexandre, domicilié en dite cité, rue Nabuisson, maison Ferré Paul, notifié à M. le procureur du Roi, près le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, et affiché à la porte du même tribunal, pour tenir lieu de notification à M. Donnet Joseph, ex-percepteur de Gignod, arrondissement d'Aoste, en dernier lieu domicilié en cette ville et se trouvant actuellement absent du royaume d'Italie, sans qu'on en connaisse le domicile, résidence et demeure, par l'huissier Riviara Joseph le 15 novembre courant, le dit Donnet Joseph a été enjoint de payer dans le terme de 30 jours:

1. A la Caisse de la perception de Gignod, la somme en capital de L. 27,921 56, avec intérêts de le 10 juillet 1862.

2. A la Caisse de la perception de Verrès la somme de L. 123 93, portées ces deux sommes par jugement rendu en contumace du même Donnet par la Commission des comptes arriérés, siégeant à Turin, le 7 avril 1861, dûment enrégistré et notifié au vœu de la loi, jugement qui est demeuré sans opposition

3. Celle de 6 livres 80 centimes pour extraits de cadastre.

4. Celle de L. 1 50 pour réquisition du dit acte, outre le coût du même ainsi que de celui qui sera notifié au tiers détenteur M. le notaire Donnet Frédérich de La Salle, sous la déduction de la somme de L. 5167 89 et des intérêts relatifs perçue en juin 1863, sous peine de voir procéder à son encontre à exécution immobiliaire par voie de subhastation des immeubles ci-après décrits, situés sur le territoire de la ville d'Aoste et possédés par M. le notaire Frédérich Donnet de La Salle.

Description des immeubles à subhaster:

1 Bâtiment pour auberge sur la place Charles Albert, figurant sous le n. 422, de l'article principal 173, des bâtiments résultant des états des déclarations et sous partie du n. 205 du cadastre primitif; fins de tout le 205, levant le très-illustre seigneur Sulpice Antoine Debosses, midi le seigneur Baron de Champorcher, couchant le seigneur Elzéard Joseph de Boissogues, nord la rue; imposé 175 livres 40 centimes.

2 N. 205 partie du cadastre, jardin, rue méridionale de St-François, de 3 ares, 57 centiares, fins de tout le numéro les mêmes que dessus.

Par autre acte de commandement du 20 novembre courant, Alleyson Michel huissier près la judicature de Morgex, M. le notaire Donnet Frédérich, en sa qualité de tiers détenteur des immeubles ci-dessus, a aussi été enjoint, à l'instance des mêmes Royales Finances, qui ont élu le même domicile que précédemment, de payer les mêmes sommes que dessus, sous les mêmes déductions, dans le même terme, si mieux il n'aimait délaisser les biens dont il est détenteur pour être soumis à subhastation.

Les immeubles sont ceux sus décrits.

Aoste, le 25 novembre 1864.

Le procureur démanial à Aoste

Zémo p. c.

5679 REINCANTO

dietro aumento del sesto.

Instante il sig. farmacista Giovanni Battista Fiachetti, residente a Revello, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 15 prossimo dicembre, si procederà all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati con sentenza dell'8 corrente mese a Sebastiano Pejrone fu Bartolomeo, debitore fallito, residente a Revello, e per esso alla massa dei di lui creditori in istato d'unione, rappresentata dal suo sindaco Antonio Pagge, residente in Revello.

I beni stabili in due lotti, consistenti il 2.o in un campo e prato, regione Piancon-chero, sulle fini di Revello, di are 118 il 4.o lotto in una casa nel concentrico di Revello con cantina sotterranea, otto camere, tettoia e corte al piano terreno ed altre camere e fienile a piani superiori, s'esporranno all'asta sui prezzi offerti in aumento con verbali delli 15 e 22 cadente mese, cioè su L. 2331 il secondo lotto e su L. 2010 il quarto, come risulta dal relativo bando venale in data 23 pur cadente novembre, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni ivi mentovate.

Saluzzo, 26 novembre 1864.

G. Signorile sost. Rovano.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.